

nale dai grafomani avversari nelle loro recenti corrispondenze alla *Gazzetta d'Acqui*, una sola forse merita la pena di essere rilevata: quella cioè di avere essa Amministrazione pregiudicato l'interesse del Comune col respingere, per puro spirito di partito, le pratiche iniziate dai nostri avversari, per ottenere il sussidio governativo nella spesa occorsa alla costruzione della strada consorziale Bubbio-Cassinasco.

Ci affrettiamo però subito a dichiarare che anche questa è una solenne impostura; e per norma degli elettori, i quali in buona fede possono esserne rimasti impressionati, crediamo opportuno ristabilire i fatti secondo la loro verità storica desunta da documenti ufficiali.

Il Consorzio per la costruzione della strada suddetta venne costituito con decreto 7 Maggio 1885, l'impresa dei lavori fu assunta dalla Ditta Roncati con atto 13 Luglio 1887, e la costruzione condotta a termine e collaudata nell'anno 1888.

E' pregio essenziale dell'opera notare, come durante tutto questo periodo di tempo i nostri avversari ebbero la maggioranza del Consiglio Comunale, e quindi non solo potevano, ma *dovevano* far prevalere quelle proposte che credevano ispirate alla tutela del pubblico interesse.

Ora l'art. 30 del Regolamento 11 Settembre 1870 per l'applicazione della legge 30 Agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie prescrive che i Comuni i quali vogliono ottenere i sussidi per la costruzione di dette strade *devono*, fra gli altri atti, accompagnare le domande relative dalla deliberazione del Consiglio Comunale che autorizza la Giunta a fare la domanda e da un'altra deliberazione del Consiglio Comunale colla quale sia stato costituito il fondo speciale di cui è parola all'art. 2 della Legge, applicando il massimo dei mezzi a, b, c, i quali sono costituiti:

- a) da una sovrimposta sulle tasse dirette non eccedente il 5 per cento delle tasse erariali;
- b) da una tassa speciale sui principali utenti;
- c) da prestazioni d'opera degli abitanti del Comune.

Ma l'Amministrazione d'allora, i corifei della quale si mostrano, a parole, tanto teneri degli interessi Comunali, non solo non si diede alcun pensiero di tutto ciò, ma per sopramercato, aspettò due anni, dopo che dalla Deputazione Provinciale con decreto 14 Ottobre 1886, respingendosi il bilancio di previsione pel 1887, *si eccitava l'Amministrazione a stanziare nel bilancio stesso i tre cespiti d'entrata che dessero diritto alla quota di sussidio governativo*, a presentare nella seduta 8 Gennaio 1888 un semplice ed informe ruolo di prestazioni, che per la sua intempestività, inutilità ed inopportunità, a confessione stessa dei proponenti, suscitò un malcontento generale nel paese, sollevò vive opposizioni nel Consiglio Comunale, il quale poi *unanime*, come risulta dal testo della deliberazione *decise di pregare l'Autorità Superiore ad approvare il bilancio nella forma in cui era redatto*.

Vero è bensì che in una di dette corrispondenze si legge di una circo-

lare prefettizia che autorizzava i comuni a concorrere ai sussidi per costruzione di strade, anche solo con documenti figurativi. Quella circolare però non esiste che nella scapigliata fantasia del corrispondente; tanto è vero che, nella deliberazione 8 Gennaio 1888, quando era il momento buono di valersene, non se ne fa cenno di sorta, e del resto è semplicemente ridicolo che una circolare Prefettizia possa derogare a tassative disposizioni di legge.

Le ragioni dell'opposizione alle proposte tardive ed inefficaci della Giunta, sono abbastanza specificate nella deliberazione stessa ed ebbero tanto peso e valore da indurre tutti i consiglieri presenti all'adunanza ad associarsi.

Il pretendere adunque di addossare a noi la colpa di uno stato di cose riconosciuto allora inevitabile dagli stessi nostri avversari, e che ripete l'unica sua causa dalla infingarderia e dappocaggine della maggioranza che comandò dal 1883 al 1888, proprio durante la costruzione della famosa strada, dimostra che i nostri avversari o non hanno la coscienza di quello che dicono, o mentiscono sapendo di mentire.

Abbiamo detto che la maggioranza del consiglio era allora tenuta dal partito contrario alla maggioranza attuale. Ma — se lo ricordino gli elettori — sopra otto consiglieri, cinque soli erano presenti all'adunanza e fra i tre assenti si contava un certo *Geloso Giuseppe*, il quale dopo sette anni, sente la gran necessità di farsi paladino del pubblico interesse, mentre allora, a quanto pare, trovava più comodo attendere agli interessi proprii.

Questi sono fatti e non parole.

I nostri avversari, abusando dell'abituale nostro sistema di non curarsi delle loro provocazioni, credono di potere spacciare liberamente qualsiasi frodola; e trattandosi di cose vecchie e quasi dimenticate, non si fanno scrupolo di cambiare le carte in tavola. Ma il giuoco questa volta è troppo temerario; gli elettori hanno ormai la vista buona e sapranno giudicare da qual parte stà la ragione.

In quanto a noi attendiamo fidenti il verdetto, colla coscienza sicura e tranquilla di aver sempre lavorato all'unico scopo dei veri e beni intesi interessi del Comune.

Dabormida Carlo.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 7 Luglio.

Furto — *Torrielli Paolo di Francesco*, nato e residente in Acqui, frazione Moirano, imputato del reato previsto e represso dall'art. 402 del Cod. Penale per avere tagliato alcune piante di poco valore in pregiudizio di certo Ghiazza, venne condannato alla pena corporale per giorni otto.

Difensore: Avv. Mascherini.

X

Lesioni — *A. F.*, residente in Acqui, era chiamato a rispondere del delitto previsto e represso dall'art. 372 N. 1 del Codice Penale per avere, nel mat-

tino del 5 Giugno 1895 in Acqui, causato a *V. F.* diverse lesioni, delle quali una aveva prodotto la debilitazione permanente dell'organo della masticazione.

Vennero escussi quali periti i signori Dottori Cav. Grillo e Mottura, e per le loro dichiarazioni rimanendo dubbioso se la caduta dei denti fosse dovuta all'azione di un'arma contundente o fosse invece prodotta dallo sforzo fatto per disvincolare la mano afferrata con i denti nella colluttazione, il Tribunale, esclusa la volontarietà nel reato di azione pubblica, dichiarava non farsi luogo a procedimento.

Difensori: Avv. Braggio e Giardini.

Cronaca

S. E. Maggiorino Ferraris, verrà probabilmente in Acqui sabato sera, trattenendovisi alcuni giorni.

Per le elezioni amministrative — Numerose lettere ci pervengono pregandoci di invitare la Segreteria Municipale a far tenere con sollecitudine e diligenza i certificati d'iscrizione a domicilio.

Dovendosi fare dall'iscritto anche la ricevuta per la consegna del certificato, ognuno vede come tale distribuzione debba essere iniziata sin d'ora per evitare i ritardi e le confuzioni dell'ultima ora.

Annegamento — Ieri sera verso le ore 19,30 il giovane Rejmandi Enrico, di anni 16, apprendista presso la Ditta Baratta e figli, recatosi a bagnarsi nella Bormida poco sopra la confluenza del torrente Medrio scompariva a un tratto, inesperto del nuoto e travolto dalla corrente, annegando miseramente, malgrado gli sforzi delle persone accorse in suo aiuto. Il cadavere venne tratto dal fiume solo alle 11 di sera.

Il luttuoso fatto commosse vivamente la cittadinanza, ed ognuno si domanda come, malgrado il non infrequente ripetersi di tali disgrazie, l'autorità municipale non provveda con un divieto del bagno in quella località, dove, oltrechè le ragioni del pericolo sonvi motivi di decenza per la proibizione, per essere in prossimità del ponte dei Bagni.

Pulizia — Alle Vecchie Terme e precisamente vicino al Teatrino, havvi un certo monumento di utilità indiscutibile, ma che potrebbe essere nocivo per certe esalazioni che ammorzano l'aria sino a molti metri di distanza. La sua costruzione speciale fatta per usarvi la torba, che secondo il Comm. Cirio ne doveva assorbire e sopprimere ogni esalazione, lo rende ora così puzzolente da reclamare provvedimenti urgenti. Non sappiamo se la pulizia di questo spetti al Municipio od allo Stabilimento, ma comunque sia, sarà bene che il primo eseguisca o faccia eseguire a seconda dei casi una buona pulizia al prelodato monumento, e provveda se del caso a mantenervi una corrente d'acqua continua che lo renda inodoro.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile

CREDITO FONDIARIO

DELLE

Opere di SAN PAOLO in Torino

L'Istituto di Credito Fondiario dell'Opera di San Paolo in Torino ha proceduto ad un generale riordinamento delle sue Agenzie, confermando per questo Circondario a suo Rappresentante il Sig. **ACCUSANI AVV. FABRIZIO**, colla sede dell'Agenzia in Acqui.

AVVISO

Il sottoscritto notifica che vende Ghiaccio all'ingrosso ed al minuto di prima qualità.

Come negli anni passati somministra il ghiaccio *gratis* ai poveri malati della Città.

BORREANI GIUSEPPE
Caffè degli Operai.

PER CHI DESIDERA FARE CAMPAGNA

Il sottoscritto ha appartamenti mobiliati da affittare in prossimità della città con ogni comodità, con grande cortile per ragazzi, e con cavallo e vettura a disposizione di chi intende servirsene. *Marabotti Giacomo* - proprietario e negoziante in commestibili sullo stradale provinciale Acqui-Savona.

PIANOFORTI

Quei signori che desiderano un' *accordatura accuratissima* dei rispettivi Pianoforti, possono rivolgersi al sottoscritto presso la Pasticceria Domenico Dotto.

PREZZI MODERATISSIMI

LUIGI FERALLI
Accordatore Milanese.

FABBRICA

Fiori Artificiali GALLESIO FRANCESCA

ACQUI
Via V. E. sotto i Portici del Teatro Dagna

Fiori e Piume - Bouquet da Chiesa - Fiori per cappellini per Signora, ecc. Si eseguisce qualsiasi lavoro con puntualità ed esattezza.

PREZZI MODICISSIMI

Ravera Carlo Sarto

ha traslocato il suo laboratorio in Via Vittorio Emanuele II dirimpetto alla Ditta Emilio Ottolenghi.

TIPOGRAFIA TIRELLI

Eleganti Biglietti Visita in Tipografia
a lire UNA al cento

Grande Cantina da affittare

Corso Cavour, N. 18.

Da affittare al presente Bottega in via Vittorio Emanuele. Rivolgersi alla Sartoria GALLO e BENZI.

Due camere da affittare al presente. - Casa Baratta, - Corso Bagni.

Cantina da affittare in casa Sen. Sacco. - Rivolgersi alla Tipografia del Giornale.

Tabella dei Giochi Proibiti

(nuovo modello)
Presso la Tipografia A. Tirelli.